



Segreteria di Coordinamento della Cassa di  
Risparmio del Veneto

**Coordinatori territoriali Area Sud-Est e Nord-Ovest**

## **RECUPERO FERIE ARRETRATE**

Riceviamo numerose segnalazioni da parte di dipendenti Cariveneto in merito a comunicazioni ricevute via e-mail dall'Ufficio del Personale di Area con le quali sono "invitati" a fruire almeno 5 giorni di ferie arretrate "tassativamente" entro il prossimo mese di Marzo.

In merito ai contenuti della comunicazione aziendale, come FISAC CGIL, precisiamo quanto segue:

- **IRRINUNCIABILITA' DELLE FERIE**

Ancora una volta non possiamo che riaffermare il principio giuridico della irrinunciabilità delle ferie, diritto intangibile del lavoratore, finalizzato al pieno recupero psico-fisico da parte del medesimo. Da questo principio deriva l'obbligo in capo al datore di lavoro di consentire a ciascun dipendente la fruizione integrale del periodo di ferie entro l'anno di competenza e il divieto di "monetizzare" delle stesse, salvo in caso di interruzione del rapporto di lavoro.

- **ACCUMULO DI FERIE ARRETRATE**

Se si escludono le situazioni con lunghi periodi di assenza dal servizio da parte del dipendente (malattia, maternità, aspettativa), l'accumulo di ferie arretrate rappresenta "un'anomalia patologica" che limita l'esercizio di un diritto soggettivo del lavoratore, sancito dalla legge e dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro.

Di questa anomalia l'azienda porta la piena ed esclusiva responsabilità, considerato che il rinvio delle ferie è per definizione legato alle cosiddette esigenze tecnico-organizzative e produttive e tenuto conto che non è previsto il diritto soggettivo del dipendente a rinunciare o procrastinare le stesse per ragioni personali o familiari.

L'accumulo di ferie arretrate prefigura pertanto una inadempienza del datore di lavoro a danno del lavoratore e un ulteriore danno economico all'azienda stessa, che è obbligata ad accantonare a bilancio il controvalore retributivo corrispondente al montante giornaliero complessivo accumulato.

Tutto ciò premesso, se da un lato valutiamo positivamente le finalità dell'intervento, ovvero di ridurre gradualmente fin ad azzerare lo stock di ferie non fruite, ripristinando in tal modo il diritto e il rispetto della normativa, non condividiamo assolutamente le modalità applicative, i toni ultimativi e i termini temporali definiti dall'azienda per il recupero. In particolare:

1. Opera un'inaccettabile forzatura prevedendo "la fissazione d'ufficio" del periodo di fruizione, senza tenere conto delle esigenze personali e familiari del dipendente, come previsto dai principi giurisprudenziali ormai consolidati;
2. Ripropono una seconda forzatura, anche questa inaccettabile, prevedendo una "tassativa fruizione" entro il mese di Marzo con una comunicazione inviata a Febbraio.

Alla luce delle considerazioni esposte e al fine di evitare azioni unilaterali, invitiamo pertanto i colleghi interessati a pianificare, in accordo con il Responsabile della Filiale e/o Ufficio, i periodi di ferie arretrate o per intero o nei limiti minimi richiesti, **entro il corrente anno**. Tali periodi, ovviamente, si aggiungono alle ferie di competenza del 2012.